

Ringrazio il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Siena e Anna Prugnola Presidente dell'Associazione Alumni per la splendida occasione che mi è stata concessa e colgo l'occasione per salutare tutte le Autorità presenti.

Per un senese come me parlare in Piazza del Campo è un privilegio veramente grande e l'emozione si fa ancora più grande vedendo che chi mi sta ad ascoltare sta vivendo uno dei giorni più belli della propria vita. Terminare gli studi è una sorta di liberazione, significa raggiungere un traguardo vostro e delle vostre famiglie che vi hanno sostenuto per anni in tutto e per tutto, laurearsi è una vera e propria festa dell'anima!

...e chi sarà mai poi questo Causarano che ha raccolto l'invito dell'Università di Siena per venirvi a parlare. Cosa avrà fatto mai e cosa avrà da raccontarvi mentre dentro di voi rimbomba una parola sola: .. vacanze!

Causarano è uno studente normale di Medicina e Chirurgia dell'Università di Siena, a cavallo tra il 1980 ed il 90, bravino ma mai bravissimo, 108 e non 110 e lode, al primo anno fuori corso...niente di particolare, quindi. Ama il calcio, è la sua passione e non può che specializzarsi in Medicina dello Sport, questa volta ottenuta nei tempi e con il massimo dei voti. E poi comincia la sua storia professionale di Medico di Squadra del Calcio inanellando una lunga serie di Campionati nella propria Città culminati con promozioni su promozioni fino alla serie A mantenuta poi per diversi anni. In questo indimenticabile periodo passano per Siena grandi calciatori e grandi allenatori ed è proprio grazie ad alcuni di questi che arrivano i grandi salti professionali verso alcuni dei club più prestigiosi al mondo quali la Juventus e la Roma. Passaggi molto duri dove le criticità di una vita vissuta in provincia si fanno sentire ma al tempo stesso danno forza e fanno crescere dentro. Gira il mondo, si mette in discussione, ci prova e tiene botta. Poi passione, impegno, sacrificio e un pizzico di fortuna gli consentono di materializzare sogni proibiti che nemmeno avrebbe avuto il coraggio di mettere nel cassetto. Scudetti, Coppe, Finali in un mix di adrenalina professionale raramente replicabile in altri settori. Oggi Causarano ha ormai un'età dove si fanno i bilanci e quando si ferma a pensare si ritiene tuttora innamorato ..e tanto del percorso professionale che la vita gl' ha regalato.

Non sono qui ovviamente per raccontarvi la mia storia, oggi i protagonisti siete voi, voi seduti in una delle platee più belle del mondo, voi che vi accingete a voltare una delle pagine più importanti della vostra vita, voi che da oggi non siete più studenti.

Proprio così tocca davvero a voi, la vita lavorativa sta facendo l'appello e tocca voi alzare la mano e dire.. presente!! Qualcuno proseguirà negli studi ma molti si dovranno cimentare con il complesso mondo del lavoro. E così come nello sport

dopo tanti allenamenti comincerà la partita vera. Gli amici ed i compagni di corso spariranno per lasciare il posto ai meno confidenziali colleghi, pazienti, soci, clienti...Le confortevoli aule dell'università saranno sostituite dai meno familiari ambienti di lavoro : non posso negarvelo, comincerà un'altra vita! E badate bene si riazzerà tutto, sorprendentemente ognuno di voi ripartirà da capo, si ricomincia dallo zero a zero, dalla prima giornata di Campionato...tutti a pari punti. Ed è per questo che alla fine lo sport è spesso usato come metafora del lavoro e della stessa vita : rappresenta dinamiche, valori, e comportamenti che risultano fondamentali anche in ambito professionale. E sarà questa la vostra nuova realtà, il vostro nuovo campo da gioco dove vi cimenterete carichi di speranze. Conviene subito muovere i primi passi con grande determinazione, pensare in grande non costa niente ed è ancora meno costoso ambire ad un futuro lavorativo da Serie A. E per raggiungere la Serie A, da Medico di Squadra, ecco la mia ricetta, sono dieci A che penso vi saranno molto utili per il vostro percorso professionale.

...e allora **A** come **AGGREGAZIONE** : come nello sport il successo nel lavoro dipende dalla collaborazione tra i membri di una squadra e non solo dalle individualità, così la collaborazione tra colleghi, reparti e leadership è essenziale per raggiungere gli obiettivi comuni.

**A** come **ALLENATORE** : nello sport l'allenatore guida, motiva ascolta e fa crescere i propri giocatori così come il manager valorizza le persone, pone obiettivi, definisce strategie e dà feedback costruttivi. Nel lavoro si parte da comprimari, da attori non protagonisti ma l'obiettivo di diventare un leader deve sempre albergare dentro voi stessi.

**A** come **ARBITRI** : ne troverete tanti nella vita, così come in ogni sport anche nel lavoro vi imporranno le regole che garantiscono equità, rispetto, giustizia, valori etici e trasparenza e se non li trovate..imponetevele voi, diventate arbitri di voi stessi con rigore e spirito critico

**A** come **AFFIDABILITA'** : dote da mettere in campo con i datori di lavoro ma anche con voi stessi, l'affidabilità garantisce la funzionalità. Chi vi circonda deve fidarsi di voi ma anche voi dovete fidarvi di voi stessi. Come nello sport meglio un rendimento costante che un'estemporaneità di prestazione.Sentirsi affidabili aumenta le aspettative personali ed alza l'asticella degli obiettivi

**A** come **AMBIZIONE** : nello sport ogni stagione sportiva ha un chiaro obiettivo, vincere un campionato, battere un record, migliorare una prestazione e così nel lavoro dove la concorrenza deve essere sempre un sano stimolo, la voglia di migliorarsi e primeggiare una dote da tenere stretta. E quando ammirate

un'impresa di qualcuno che vi sta vicino chiedetevi sempre ..perchè non io? Giusto all'inizio, partire da riserva, va bene, ma poi puntare dritti ad essere titolari.

**A** come **ABNEGAZIONE** : lo sport comporta spirito di sacrificio, talvolta prevaricazione di se e dei propri interessi con momenti di dedizione praticamente assoluta. Anche nel lavoro ci sono partite della vita da vincere a tutti i costi, partite che richiedono la stessa ricerca della concentrazione come nei ritiri pregara, momenti dove per raggiungere gli obiettivi è indispensabile stare lontani da affetti e svaghi.

**A** come **AGGIORNAMENTO**: così come gli atleti si allenano ogni giorno per perfezionarsi ed evolversi tecnicamente e tatticamente, nel lavoro le competenze devono essere aggiornate costantemente. La formazione continua è cruciale per la crescita professionale. Nessun atleta eccelle senza preparazione e nessun professionista può eccellere senza formazione continua.

**A** come **AUTOCRITICA** : nello sport e nel lavoro la sconfitta fa parte di ogni percorso, serve per analizzare errori e ripartire con più determinazione. Accettate le critiche degli altri ma siate soprattutto critici con voi stessi. Ammettete ed ammettetevi l'errore senza cadere nella tentazione della giustificazione.

**A** come **AUTOSTIMA** : il giudizio complessivo di sé stessi basato su fattori quali l'apprezzamento personale, la fiducia nelle proprie capacità ed il valore attribuito al proprio sé fanno la differenza nello sport e nel lavoro e non sottovalutate il talento...ciascuno di voi può averlo nascosto come una sorta di organo mai sfruttato in grado di ribaltare il risultato in qualsiasi momento. Il talento non sempre si esprime nello studio ed è più facile che sia il lavoro a renderlo manifesto, cercatelo sempre dentro voi stessi e vedrete che potrà essere l'arma vincente.

**A** come **ALTERNATIVA** : nello sport e nel lavoro sono tanti i dilemmi, i bivi, gli aut aut . Non è semplice cambiare una squadra o puntare su un obiettivo invece che su un altro e non è altrettanto semplice scegliere una specializzazione, un master, un concorso per non parlare poi di una proposta d'impiego. Affrontarli significa crescere ed acquisire esperienza, sarà poi il tempo a decidere se la scelta è stata giusta o sbagliata.

Lo sport ci insegna quindi che anche il successo nel lavoro si costruisce con impegno, costanza, collaborazione e spirito di sacrificio. Traslare questi principi nel contesto lavorativo significa umanizzare il lavoro, renderlo più orientato al gruppo e meno individualista, più focalizzato sui grandi obiettivi che sui risultati immediati. Fate pertanto dell'umiltà e della voglia di imparare per crescere i vostri credo,

cercate di scrutarvi sempre dentro, non accontentatevi, non appiattitevi , non spaventatevi di fronte alla svolta improvvisa ed inaspettata... il resto arriverà da sé.  
Buona vita ragazzi!